

## **Via Crucis per gli sposi**

### **Gli sposi sulla via della croce e della Risurrezione**

La Via Crucis di Gesù e la vita di coppia hanno tanto in comune, e non per ironia, perché sono due eventi che nascono e crescono nell'amore gratuito che tutto dà, tutto sopporta, che tutto vince, anche la morte (Ct 8,6). La passione di Gesù per la Chiesa è la stessa che spinge due persone a condividere insieme il tutto dell'eternità. Il cammino di Cristo verso la Risurrezione è il percorso di scoperta della coppia consapevole di essere ogni giorno un nuovo dono per l'altro.

È figura dell'amore che condividiamo nella quotidiana fatica delle piccole cose che costruiscono la croce del Venerdì Santo e nel quotidiano entusiasmo fatto di incoraggiamenti, sorrisi e gioie della domenica di Risurrezione.

### **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...Amen**

#### **1. Gesù è condannato a morte.**

*"Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!" (Mt 27,24).*

*"Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risuscitare il terzo giorno" (Lc 9,22).*

Quante volte è successo, malgrado l'amore che proviamo, di condannarci l'un l'altro senza motivo o anche con mille ragioni. Sappiamo di dover cambiare qualcosa della nostra vita, ma esigiamo che sia l'altro a cambiare affinché si risolva ciò che non va.

Perdonaci, Signore, per tutte le volte che, condannandoci, Ti condanniamo senza motivo, solo per sfuggire all'amore che ci chiama a cambiare anche nelle situazioni compromettenti, scomode, che obbligano a metterci in discussione. Perdonaci per tutte le volte che i nostri desideri verso l'altro si sono tramutati in pretese, aspettative, imposizioni, giudizi, condanne.

***Signore abbi pietà di noi!***

#### **2. Gesù prende su di sé la Croce.**

*"Pilato consegnò loro Gesù perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota" (Gv 19,16-17).*

*"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9,23).*

La croce difficile da portare quotidianamente è quella dei piccoli e sciocchi difetti dell'altro, delle mancanze innocue, delle abitudini diverse, delle opinioni differenti. Portare la croce è guardare le cose dal punto di vista dell'altro; è avere un pregiudizio positivo. È amare l'altro nei suoi difetti, nelle sue debolezze. Amarsi da peccatori Uno sposo non può amare la sua sposa finché è irreprensibile o perché è giusta, ma perché lo possa diventare. Amare l'altro è accettare la sua debolezza, le sue imperfezioni, i suoi peccati anche futuri. Sola se trova una accoglienza affettuosa, la persona che ha sbagliato è incoraggiata a uscire dalla sua situazione. Solo se amata avrà la forza di riprendersi dal suo sbaglio. Non sono la condanna o il pesante giudizio che possono riscattarla, ma l'amore accogliente. Solo

accogliendosi e amandosi nella propria fragilità, gli sposi si liberano dalla rovinosa pretesa di vivere un amore senza striature e fallimenti. Non si tratta di amare lo sbaglio o il peccato, ma di essere fedele all'altro anche nel suo errore offrendogli uno spazio amico in cui la sua debolezza, accolta possa trasformarsi in forza. Aiutaci, Signore, ad essere fedeli, l'uno per l'altra ed insieme fedeli a Te.

***Signore abbi pietà di noi!***

3. **Gesù cade la prima volta.**

*“Io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena. Non abbandonarmi, Signore, Dio mio, da me non stare lontano: accorri in mio aiuto, Signore mia salvezza” (Sal. 38,18).*

*“Gesù restò solo” (Lc 9,36).*

È capitato anche a noi. Pure noi cadiamo sotto il peso di un rapporto che ci sembra croce, che ci pare pesante, insopportabile, incapace di riprendersi: silenzi, fredde occhiaie di giudizio, muti e severi rimproveri. Signore, dacci la forza di tirarci su; donaci la capacità di comprendere che il nostro piccolo amore ha bisogno di continue cure e senza di te è nulla.

La crisi dovrebbe portare a perdere ciascuno la propria sicurezza, la propria absolutezza e onnipotenza. Il dubitare di amare l'altro è provvidenziale; ciò vuol dire coltivare il sospetto di non rispondere pienamente all'altro, di non conoscere tutti i suoi doni, i desideri, le aspirazioni. Uno che crede di aver compreso l'altro, che è sicuro di amarlo e di ciò che è bene per lui/lei diventa un pericolo nel cammino di coppia.

Liberaci dall'ossessione che tutto finisca e insegnaci a rialzarci per continuare il nostro cammino insieme verso di Te.

***Signore abbi pietà di noi!***

4 **Gesù incontra Maria, sua Madre.**

*“Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la Risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori” ( Lc 2,34-35).*

*“Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19).*

Dopo tutta una giornata di impegni facciamo fatica a fermarci e guardarci negli occhi, per ascoltarci non solo con le orecchie ma anche con il cuore. Ci affanniamo e ci dimentichiamo di rendere Grazie delle meraviglie da Te compiute in noi e per noi.

Ti chiediamo perdono se parliamo tanto e non sappiamo ascoltarci. Insegnaci il silenzio costruttivo di Maria che comprende e non giudica, che sa vedere oltre le apparenze.

***Signore abbi pietà di noi!***

5. **Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce.**

*“Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù” (Lc 23,26).*

Nei momenti di fatica non ci lasciamo aiutare dall'altro. Pretendiamo di essere forti e capaci di fare da soli. Le nostre debolezze e i nostri errori ci danno così fastidio che non vogliamo guardarli in faccia, neanche se a svelarceli è il nostro partner. E questo ci succede anche come coppia. Accettare la promessa amorosa del coniuge significa dire all'altro: decido che mi lascerò aiutare da te e proprio da te a realizzarmi, dando alle tue parole un peso, un'importanza come a quelle di nessun altro. Partirò dal presupposto che le cose che vorrai dirmi, le dirai per il mio bene, nel mio interesse. Mi fiderò di te. Ti crederò. E il modo di aiutare l'altro a realizzarsi è quello che passa dalla valorizzazione dell'altro e la critica  
Insegnaci, o Dio, a lasciarci aiutare dall'altro a portare la croce. Nei dubbi, nelle paure, nei silenzi, nelle incomprensioni, negli interrogativi... lasciamoci soccorrere.

***Signore abbi pietà di noi!***

6. **La Veronica asciuga il volto di Gesù.**

*“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi. Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia” (Is 53,2-3).*

*“Il Signore ne ebbe compassione e le disse “ Non piangere!” (Lc 7,13).*

Tante volte rimaniamo freddi e distaccati di fronte alle sofferenze dell'altro, minimizziamo il suo dolore. Ci da fastidio vedere il volto di una persona che piange soprattutto se ci è vicina...

Insegnaci, o Padre, ad asciugare le lacrime dell'altro senza umiliarlo, ad ascoltare il suo dolore con comprensione e dolcezza, senza voler giudicare o dare le nostre soluzioni, ma lasciando lo spazio necessario perché cresca l'amore. Donaci la capacità di farci vedere piangere e l'umiltà di lasciarci consolare dal tuo amore che salva.

***Signore abbi pietà di noi!***

7. **Gesù cade la seconda volta**

*“Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato” (Is 53,4).*

*“Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano” (Lc 23,35).*

Quante volte di fronte alla caduta dell'altro anziché avere compassione lo abbiamo lasciato, costretto nella sua caduta dicendogli “tanto non cambierai mai” tanto lo so come sei”. Sposare l'altro è sposare il suo passato, il suo presente, ma anche il suo futuro. È sposare la sua sorpresa e l'imprevedibilità. Il passato e il presente sono una parte della persona, anzi, tutto sommato è la parte minore. La parte preminente è il futuro. La persona ha più prospettive, più futuro che passato. Si dice che la persona è immagine di Dio. Allora essa ha una ricchezza di profondità quasi infinita. Per noi credenti il regno è venuto ma anche sta venendo e verrà. Il suo venire aprirà varchi nuovi di conoscenza e di pienezza umana. La fedeltà è il valore di chi sa accogliere e aprirsi al divenire della storia e della persona.

Si è fedeli alla persona quando si cammina al suo passo, quando si è dentro alle sue difficoltà, ai suoi problemi, quando si sta in ascolto per scoprire i doni, le qualità, per accoglierli, gustarli, farli crescere

***Signore abbi pietà di noi!***

8. **Gesù incontra le donne**

*“Seguiva Gesù una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli” (Lc 23,28).*

Le figlie di Gerusalemme piangono su di te, ma tu non vuoi che rimangano bloccate sulla tua sofferenza e le inviti a riflettere sulla loro incapacità di amare. Perdonaci, Dio se non siamo capaci di incontrarti sofferente sulla via della croce, se compiangiamo chi è lontano e non ci accorgiamo che Tu sei lì sotto il peso del legno. Abbi pietà di noi per quando abbiamo compatito gli altri senza guardarci attorno e senza renderci conto che il nostro partner aveva bisogno dei nostri sguardi d'incoraggiamento, delle nostre parole, di noi.

***Signore abbi pietà di noi!***

9. **Gesù cade la terza volta**

*“Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello” (Is 56,6-7).*

*“Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso” (Lc 23,37).*

Quando le cose vanno male, quando tutto va storto, se tutto è difficile, se tutto è sbagliato, la colpa è dell'altro. Se per l'ennesima volta ci pesa ricominciare tutto da capo è perché l'altro non è stato capace di cambiare in meglio. È l'altro che deve migliorare, sforzarsi e risolvere tutto, non noi. Occorre uscire dalla logica della divisione tra noi in colpevoli e innocenti. Occorre sperimentare che la mia discolpa passa attraverso la discolpa dell'altro; io posso fare il tifo per il coniuge, il figlio, il fratello, il genitore, il nonno che mi ha offeso per “discolparlo” e cioè trovare come mai lui è arrivato fin lì, per quali strade impervie, ferite non trattate, colpi della vita. Quando l'ho discolpato ai miei occhi, quando ho sentito il suo dolore, le sue paure, le sue difese (che prima me lo rendevano ridicolo e arrogante), quando – finalmente – mi pare che non possa non essere arrivato lì, allora l'ho perdonato. Allora lo guardo in modo diverso. Allora traspare nel mio sguardo qualcosa dello “sguardo” che fa nuove tutte le cose. Allora non posso fare altro che amare ancor di più quella persona che mi ha offeso, ferito, umiliato.

***Signore abbi pietà di noi!***

10. **Gesù è spogliato delle sue vesti.**

*“I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato “ (Gv 19,23).*

*“Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte” (Lc 23,24).*

Quante volte anche noi mettiamo a nudo le debolezze dell'altro far sentire l'altro tutto il peso della sua povertà. Invece di accompagnare, corriamo avanti sulla nostra strada lasciando l'altro da solo, apposta, per fargli comprendere che è rimasto un po' più indietro di noi. Noi cristiani siamo chiamati ad amare con una fedeltà che non si limita a non tradire, ma che è iniziativa, tensione ad amare per primi, ad essere a disposizione dell'altro continuamente, senza pretendere contropartita. Si deve amare l'altro senza guardare i limiti, le chiusure, le infedeltà, anzi per questo lo si deve amare di più, nel senso di avere più attenzione per dargli una mano a liberarsi.

Abbi pietà di noi Signore. Tu sai quanto è grande il nostro amore per l'altro, ma quanto è difficile mettere a tacere le voci del nostro io che ci spinge, soprattutto nei momenti di sofferenza, a difenderci e a dimostrare che siamo i più forti. Insegnaci, o Padre, ad amare di amore semplice ed umile che non si mette in mostra, ma si fa piccolo per essere grande, come Te.

***Signore abbi pietà di noi!***

11. **Gesù è inchiodato in croce.**

*“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e uno a sinistra” (Lc 23,33).*

A volte la strada si fa dura, la salita è più irta di quanto ci aspettavamo e il camminare diventa pesante. Gli avvenimenti, la sofferenza, la malattia, ci sembrano così crudelmente pronti a inchiodarci.

Dio perdonaci se ci lasciamo inchiodare dalla disperazione, alle croci quotidiane. Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le volte che ci siamo permessi di pensare alla Croce come la fine di tutto e non l'inizio della Risurrezione. Ti chiediamo scusa, o Padre, per le volte in cui Venerdì di morte ha vinto sulla Domenica di vita.

***Signore abbi pietà di noi!***

12. **Gesù muore in Croce.**

*“Gesù gridando a gran voce, disse: Padre nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23,44).*

L'alleanza tra l'uomo e il suo Dio si riflette e si rinnova nello scambio dei nostri anelli: il segno di un amore reciproco che durerà oltre la morte, che supererà le barriere del tempo, che ci unisce sposi sulla Croce, insieme a Te verso la Risurrezione.

Insegnaci, Dio, a morire l'uno per l'altro e, insieme, a fidarci di te, perché sia fatta non la nostra, ma la tua volontà d'amore. Dacci la forza di perderci nella croce per ritrovarci vivi nella domenica di Pasqua.

***Signore abbi pietà di noi!***

13. **Gesù risorge.**

*“Il Signore è risorto. Alleluia!”*

Tutto è avvolto dalla Gioia: la gioia dell'incontro. Dell'affetto che nasce e si trasforma in innamoramento, in amore, in dolcezze e sorrisi, in carezze e sogni. La gioia immensa della consapevolezza che il progetto di Dio su noi due si è realizzato e si realizza attraverso ogni nostro sì quotidiano.

Ti ringraziamo, o Signore, per l'amore che ci hai donato e che hai reso eterno attraverso il Sacramento del Matrimonio. Insegnaci a donarci agli altri come coppia ogni giorno della nostra vita perché venga il tuo Regno.

***Signore abbi pietà di noi!***

## **Giovanni 20,1-10**

*Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.*

Ti ringraziamo, Dio per le meraviglie compiute in noi, per l'amore che ci hai donato e la chiamata a renderlo fecondo nella famiglia, nella Chiesa, nella società.  
Ti affidiamo tutte le coppie che faticano ad andare avanti, che, che si stanno separando o che soffrono perché non riescono più a volersi bene.  
Dona a tutte le famiglie la capacità e la voglia di incontrarti sulla croce e ritrovarti sulla strada di Emmaus, vivo e risorto..  
Signore Gesù che hai dato la vita per noi e ci hai resi partecipi della tua Risurrezione, non stancarti mai di benedire la nostra famiglia rendila sempre più sacramento del tuo amore totalmente, definitivamente gratuitamente dato sulla Croce.